

CURE ESAGERATE Imbottirci di farmaci per un po' di febbre è un boomerang

PANORAMA

8 ottobre 2025 | Anno LXIII - N. 42 (3091) | Settimanale 3,50 euro | www.panorama.it

Austria 3,50 Euro; Belgio, Corsica, Costa Azzurra, Principato di Monaco 7,20 Euro; Francia 7,00 Euro; Spagna 7,40 Euro; Portogallo 7,00 Euro; Germania 5,00 Euro; Svizzera Italiana 8,50 CHF; Svizzera Francese e Tedesca 8,50 CHF; - PL, SPA - Spec. in A2, Aut. NBM/10-10/10674/2/2019 - Periodico RC - C/PM

LIBERIAMOLI DALLO SMARTPHONE

Dai Paesi anglosassoni all'Italia, gruppi di genitori ed educatori vogliono strappare i più piccoli dalle grinfie degli schermi perennemente accesi. Si torna alle basi: corse all'aperto, libri e giochi analogici. Un movimento trasversale cui aderiscono anche un sacco di vip. È l'inizio di una controrivoluzione?





Vetro

di Cristina Cimato

Sopra, una panoramica dei lavori del maestro vetraio Yoichi Ohira, esposti in una retrospettiva a New York.

A partire dalla mostra newyorkese *Japan in Murano* del maestro nipponico Yoichi Ohira, ecco una mini rassegna delle opere realizzate nelle fornaci della laguna da designer di tutto il mondo.

All'interno dell'ultimo spazio espositivo aperto nel 2023 a Cold Springs, a New York, sulle sponde del fiume Hudson, e parte di Magazzino Italian Art, lo scorso settembre è stata inaugurata la mostra *Yoichi Ohira: Japan in Murano*, la prima ampia retrospettiva

statunitense dedicata all'artista giapponese, per decenni attivo a Venezia.

Nel Robert Olnick Pavilion sono radunate, fino al 23 marzo 2026, 60 opere che raccontano i decenni di attività prima presso la Fucina degli Angeli, poi come direttore artistico della Vetreteria De Majo e infine come creativo indipendente. I lavori

Venini *Cilindro Sommerso* è il nome dei vasi firmati da Peter Marino.





La materia che più ispira la creatività di artisti internazionali

esposti, insieme ai disegni preparatori originali, fanno immergere il visitatore in un viaggio nell'inventiva e nella sperimentazione di una delle figure centrali del panorama del vetro contemporaneo. Punto di incontro tra l'arte giapponese e quella muranese, Ohira è stato profondamente legato alle tecniche tradizionali, che ha appreso e padroneggiato per poi scegliere una strada di libertà creativa ben espressa nei suoi pezzi unici, dominati dal colore, fino a giungere a una sottrazione estrema che l'ha portato a confrontarsi con la trasparenza e il rapporto tra il cristallo e la luce. Questo passaggio è stato un ritorno spirituale alle sue origini,

quando si era innamorato del vetro leggendo una novella di Hiroyuki Itsuki che ne descriveva la lavorazione come «musica senza suono».

Partendo dalla visione di Ohira e dalla mostra americana che lo celebra, *Panorama* ha selezionato i lavori di alcuni designer internazionali che hanno dato vita a nuove interpretazioni del vetro tradizionale, alimentando un incontro della storia con le istanze dell'arte contemporanea, sulla scia di uno dei primi ambasciatori, lo statunitense Thomas Stearns (che ha firmato *La sentinella di Venezia*, l'opera vetraria più cara della storia, venduta all'asta nel 2018 per 737 mila dollari).



Fiam Italia
Il lampadario *Tau*,
disegnata
da Ryosuke
Fukusada,
presenta tre vetri
curvati fumé.

Giunto a Venezia negli anni Sessanta, ha rivoluzionato l'approccio al vetro portando la sua visione, influenzata dall'arte astratta e dal design, e contribuendo a esportare la tradizione di Murano negli Usa e nel mondo e a costruire l'heritage culturale ed estetico di Venini, una delle fucine creative, simbolo di Made in Italy, che nei suoi oltre 100 anni è stata capace di attrarre autori da tutto il mondo. Oggi annovera più di 120 designer stranieri, tra cui Tadao Ando e Ron Arad, i fratelli Campana, Emmanuel Babled, Peter Marino e Marc Thorpe, (oltre a moltissimi italiani illustri, a partire da Carlo Scarpa, Ettore Sottsass e Alessandro Mendini).

Sabine Marcelis Studio In vetro e travertino i tavoli della serie *Glass top tables* della designer olandese.



La fascinazione per il vetro continua ad attrarre menti libere e ispirare nuove contaminazioni come dimostra il recente lavoro della designer olandese Sabine Marcelis che nella sua serie *Glass stone tables* porta l'esplorazione del vetro a una combinazione con marmo, granito e resina.

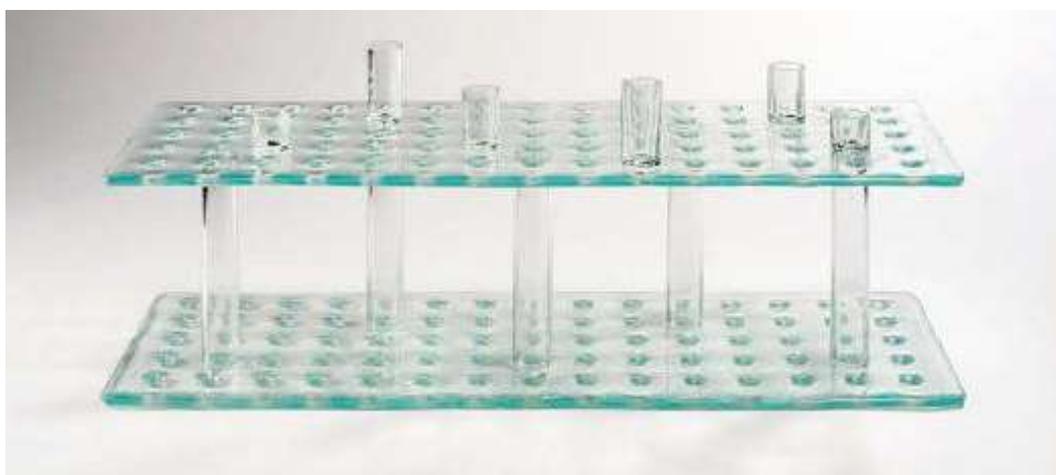
Attraverso la manipolazione delle trasparenze, anche la sperimentazione



può spingersi oltre i confini del visibile e Armand Louis, co-founder di atelier Oi, è sceso negli abissi del pianeta e ha trasformato il vetro in un mezzo per incamerare bagliori e luminescenze per il suo progetto di luci *Adal*.

Vincent Van Duysen si è invece ispirato alla parola

Rossana Orlandi *Adal* è un sistema di lampade in vetro di Armand Loui, ispirato alla bioluminescenza marina.



WonderGlass Vetro fuso perforato e vetro soffiato per la magia della collezione *Optô*.



Barovier&Toso *Crown* presenta un elemento tipico dei lampadari veneziani: il pastorale, ovvero il bastone ritorto.

greca "*Optô*" (guardare attraverso) per un uso innovativo del vetro fuso perforato, abbinato a quello soffiato: l'unione delle dimensioni fluida e astratta ha impresso a tavoli e tavolini uno slancio dinamico.

L'incontro tra Occidente e Oriente è poi ben sintetizzato da Ryosuke Fukusada che è partito dall'osservazione di un fiore giapponese, i cui petali diventano trasparenti solo se esposti a basse temperature e alta umidità, per la creazione della lampada *Tau* per Fiam Italia.

Come un cerchio che si chiude, partendo dai lampadari pastorali più classici, caratterizzati dalla presenza decorativa del "bastone" ritorto, la creatività di Brian Rasmussen ha dato vita per Barovier&Toso a una rilettura contemporanea dello chandelier. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA